

SPECIALE
IMPIEGO

MINISTERO DEL LAVORO
E DELLA PREVIDENZA SOCIALE
DIREZIONE PROVINCIALE
DEL LAVORO
MODENA

di Roberto Camera*

Riprendiamo a parlare di cessazioni del rapporto di lavoro con altre tipologie previste dall'ordinamento italiano.

L'incentivo

Iniziamo con le dimissioni incentivative. Si hanno dimissioni incentivative quando il datore di lavoro, al fine di favorire le dimissioni del lavoratore, offre a quest'ultimo, che accetta, una somma aggiuntiva alle competenze di fine rapporto. La somma può essere considerata come una «incentivazione all'esodo».

Generalmente la firma delle parti avviene dinanzi alla Commissione provinciale di conciliazione presso la Direzione provinciale del lavoro compe-

LICENZIAMENTI Seconda parte dell'approfondimento sulle cessazioni del rapporto subordinato

Dimissioni e «incentivo all'esodo»

Per interrompere le collaborazioni serve la «giustificazione»

tente per territorio o presso una sede sindacale (sindacato dei datori di lavoro o associazione datoriale). Dette somme non concorrono alla formazione della base imponibile contributiva. Ai fini fiscali sono invece soggette a tassazione separata mediante l'applicazione dell'aliquota prevista per il Trattamento di Fine Rapporto (con possibilità di riliquidazione da parte dell'Agenzia delle Entrate).

Collaborazione

Parliamo ora di cessazione di un contratto di collaborazione coordinata e continuativa anche a progetto (co. co. co. o co. co. pro.). In questo caso ci troviamo di fronte ad un rapporto di lavoro di tipo parasubordinato. Il contratto di lavoro può essere rescisso in qualunque momento dalle parti, salvo accordo finalizzato a fissa-



I dipendenti e le aziende alle prese con l'applicazione dei contratti

re, per iscritto, un preavviso da rispettare per entrambi. La cessazione anticipata può, però, procurare dei danni alla controparte, per cui l'eventuale rescissione del contratto deve essere giustificata da un elemento ostativo alla prosecuzione del rapporto collaborativo. Esempi

più comuni possono essere l'impossibilità sopravvenuta del raggiungimento dell'obiettivo previsto dal contratto, il mancato pagamento degli «step» lavorativi programmati nell'accordo, ecc.

Altra modalità di cessazione è la risoluzione consensuale -

prevista dall'articolo 1372 del codice civile. Sono quelle cessazioni del rapporto che discendono dall'incontro della volontà dei due contraenti (datore di lavoro e lavoratore) con eventuale reciproca rinuncia al termine di preavviso. La risoluzione consensuale deve risultare da atto scritto e firmata da entrambi i soggetti facenti parti del contratto di lavoro.

La giusta causa

Terminiamo, per oggi, la trattazione delle cessazioni di lavoro con una fattispecie alquanto delicata: le dimissioni per giusta causa.

È quella risoluzione del rapporto di lavoro avvenuta per fatto imputabile al datore di lavoro (comportamenti colpevoli del datore di lavoro).

Le dimissioni per «giusta causa» consentono di non dover dare il preavviso e di aver diritto all'indennità di disoccupazione alle condizioni previste nella circolare Inps n. 163/2003.

Si considerano «per giusta causa» le dimissioni determinate: dal mancato pagamento della retribuzione, dall'aver subito molestie sessuali nei luoghi di lavoro, dalle modificazioni peggiorative delle mansioni lavorative (demansionamento), dal mobbing, ossia crollo dell'equilibrio psico-fisico del lavoratore a causa di comportamenti vessatori da parte dei superiori gerarchici o dei colleghi, dalle notevoli variazioni delle condizioni di lavoro a seguito di cessione ad altre persone (fisiche o giuridiche) dell'azienda, dallo spostamento del lavoratore da una sede ad un'altra, senza che sussistano le

comprovate ragioni tecniche, organizzative e produttive, dal comportamento ingiurioso po-

sto in essere dal superiore gerarchico nei confronti del dipendente.

L'indennità

Il lavoratore che si dimette per giusta causa ha diritto al pagamento dell'indennità ordinaria, agricola e non agricola, di disoccupazione da parte dell'Inps, come per i lavoratori licenziati.

Per usufruire di tale diritto, il lavoratore deve compilare l'apposita domanda corredata con la documentazione (dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà di cui agli articoli 38 e 47 del DPR n. 445/2000) da cui risulti almeno la sua volontà di «difendersi in giudizio» nei confronti del comportamento illecito del datore di lavoro.

Inoltre, il lavoratore dovrà impegnarsi a comunicare l'esito della controversia giudiziale o extragiudiziale. Laddove l'esito della lite dovesse escludere la ricorrenza della giusta causa di dimissioni, si dovrà procedere al recupero di quanto pagato a titolo di indennità di disoccupazione, così come avviene nel caso di reintegra del lavoratore nel posto di lavoro successiva ad un licenziamento illegittimo che ha dato luogo al pagamento dell'indennità di disoccupazione.

La prossima settimana tratteremo della delicata materia collegata alle modalità di cessazione del rapporto di lavoro per «licenziamento».

(Le considerazioni espresse sono frutto esclusivo del pensiero dell'autore e non hanno carattere in alcun modo impegnativo per l'Amministrazione di appartenenza)

(* Funzionario della Direzione provinciale del lavoro di Modena)

QUESITI Le vostre domande e le risposte dell'esperto sulle tematiche riguardanti aziende, contratti, contestazioni, diritti e doveri

Lavoratori interinali: l'assunzione e il periodo di prova

Le vostre domande e le risposte del nostro esperto.

Una ditta che ha utilizzato un lavoratore dipendente di una agenzia interinale per un certo periodo, quando in un secondo momento decide di assumere lo stesso lavoratore alle proprie dipendenze, può comunque applicare il periodo di prova al lavoratore?

A nostro avviso, sì, in quanto il precedente rapporto era alle dipendenze dell'azienda somministratrice e non utilizzatrice.

Al fine di trasformare un contratto di lavoro a tempo pieno in contratto part time è ancora necessaria l'autorizzazione della Direzione Provinciale del Lavoro?

Sì, serve l'autorizzazione ufficiale

per ridurre l'orario lavorativo in base alla normativa vigente.

Chiedo se è possibile stipulare un contratto di lavoro a chiamata con una persona di 55 anni pensionata, in assenza di previsione nel Ccnl applicabile.

Sopra i 45 anni è sempre possibile.

Spesso le contestazioni disciplinari fatte con raccomandata a stranieri non vengono ritirate. A volte perché la residenza e il domicilio non coincidono con la dimora a volte a proposito. Pertanto non riusciamo mai ad adottare alcun provvedimento. Esiste qualche altro modo di comunicazione?

L'alternativa è la consegna a mano con la presenza di testimoni.

Ho un contratto a progetto dal feb-

braio 2006 con la stessa azienda e a dicembre 2008 verrò licenziato. Potrò richiedere l'indennità di disoccupazione pur non essendo un dipendente?

Non ci risulta che sia prevista l'indennità di disoccupazione per i lavoratori a progetto che sono lavoratori autonome, con versamenti alla gestione separata Inps.

Per i premi di risultato, che godono della detassazione degli straordinari con beneficio fiscale per il dipendente è possibile godere anche della decontribuzione previdenziale come beneficio per l'azienda.

Se si riferisce alla decontribuzione per i contratti di secondo livello legati alla produttività, i due benefici sono cumulabili.

FILO diretto

Le vostre lettere vanno spedite, preferibilmente tramite posta elettronica, all'indirizzo: redazione.modena@informazione.com, specificando nell'oggetto dell'e-mail: Filo diretto, il nome della nostra rubrica. In alternativa potete inviare le lettere anche tramite la posta tradizionale a: **L'Informazione Modena, viale Virgilio 56/E, 41100 Modena.** A vostra disposizione c'è eventualmente anche il nostro numero di fax: **059-8860178.** Vi ringraziamo anticipatamente per le segnalazioni che vorrete inviarci e che saremo lieti di pubblicare su queste colonne; un legame concreto e quotidiano tra L'Informazione e i lettori.

sul campo una figura istituzionale ad hoc che diventi interlocutore dei comitati nella ricerca comune di soluzioni. Si passerebbe dalla protesta e dal rischio di antagonismo alla formulazione di soluzioni fattibili e condivise. Sabato scorso c'è stata la manifestazione contro il razzismo, promossa dalle associazioni ghanesi, animata soprattutto dal voler dimostrare che politiche di integrazione rappresentano la

strada maestra per la sicurezza di tutti i cittadini. Brillava l'assenza degli assessori competenti, comunale e provinciale. Anche per la realizzazione di politiche di integrazione, partendo dal coinvolgimento di cittadini italiani e comunità di immigrati, l'istituzione politica di riferimento dovrebbe far crescere idee e progetti coinvolgenti. È opportuno che in questa fase i sindaci, essendo divenuti responsabili in

prima persona delle politiche di sicurezza, assumano anche la delega per le politiche d'integrazione, creando uno staff di collaboratori che abbiano la capacità di porsi in modo nuovo e costruttivo verso la composita società civile che si viene a delineare nelle città in crescita.

(Paolo Giuseppe d'Angelo, coordinatore provinciale La Rosa Bianca per l'Italia)

CENTRO STORICO, MA QUALE AGONIA?

Sabato pomeriggio, in via Emilia, c'era anche chi sostiene che il centro storico è agonizzante? Vi chiederete: ma non avevi di meglio da fare? Certo, dovevo comprare un libro, ma non ci sono riuscito perché le file alle casse erano impossibili. Però devo dire che la viabilità era un po' rallentata: stavo assegnan-

do un punto ai criticoni, poi mi sono accorto che c'erano la partita di calcio e una manifestazione. Nonostante ciò ho parcheggiato e fatto quattro passi («una vasca») davvero stupendi.

(T. R. - Modena)

COMITATI: BOCCIATURA PER LA LEGA NORD

La nascita di tanti comitati nella città va accolta favorevolmente,

perché i cittadini cominciano a capire l'inaffidabilità della Lega Nord e provano ad esprimere direttamente i propri bisogni. Finalmente. Speriamo che possa cessare l'azione distruttiva della Lega che, in modo monocorde, vuole continuare a sfruciare sulla paura della gente, sulla solitudine degli anziani, sull'incertezza del momento storico, sfornando solo proteste ed insulti a livello locale, e proposte emergenziali (i soldati nelle grandi città o le ronde) a livello nazionale, di scarsa o nulla utilità. Non è un caso che il Manfredini di turno si scagli contro i comitati, perché teme di perdere il ruolo del gallo nel pollaio della protesta. I cittadini rifiutano le risposte magiche e chiedono alle istituzioni ascolto e soluzione ai loro problemi. Il rivolgersi alle istituzioni è il dato positivo, che i politici che hanno la responsabilità del governare devono apprezzare, mettendo subito

**moreno
macchine
utensili**

MODENA Via Grecia, 10
TEL. 059 418611
TELEFAX 059 451142
www.morenomacchine.com

OPEN HOUSE 2008
Modena 17-25 Ottobre

Dal lunedì al venerdì: dalle ore 14 alle ore 22
sabato e domenica: dalle ore 8,30 alle ore 22

Macchine a controllo numerico per asportazione truciolo e lavorazione lamiera, sistemi robotizzati, macchine tradizionali e le ultime novità delle nostre ditte rappresentate

L'INFORMAZIONE Direttore Responsabile Giovanni Mazzoni

L'INFORMAZIONE
DI MODENA

DIRETTORE Eugenio Tangerini

Redazione: Viale Virgilio, 56/E - 41100 Modena - Tel. 059/8860128 Fax 059/8860178
redazione.modena@informazione.com Pubblicità: PUBBLI 7spa - Ag. gen. Gianluca Reggiani Viale Trento Trieste, 25 41100 Modena Tel 059/221800-Fax 059/211608 commerciale.modena@informazione.com,
EDITORE: RETE 7 SPA via Stalingrado, 97/2 Bologna, Stampatore: Società Editrice Lombarda S.r.l.,
via De' Barenzani 6-26100 Cremona, Registrazione Tribunale di Reggio Emilia n. 771 del 29/06/1990